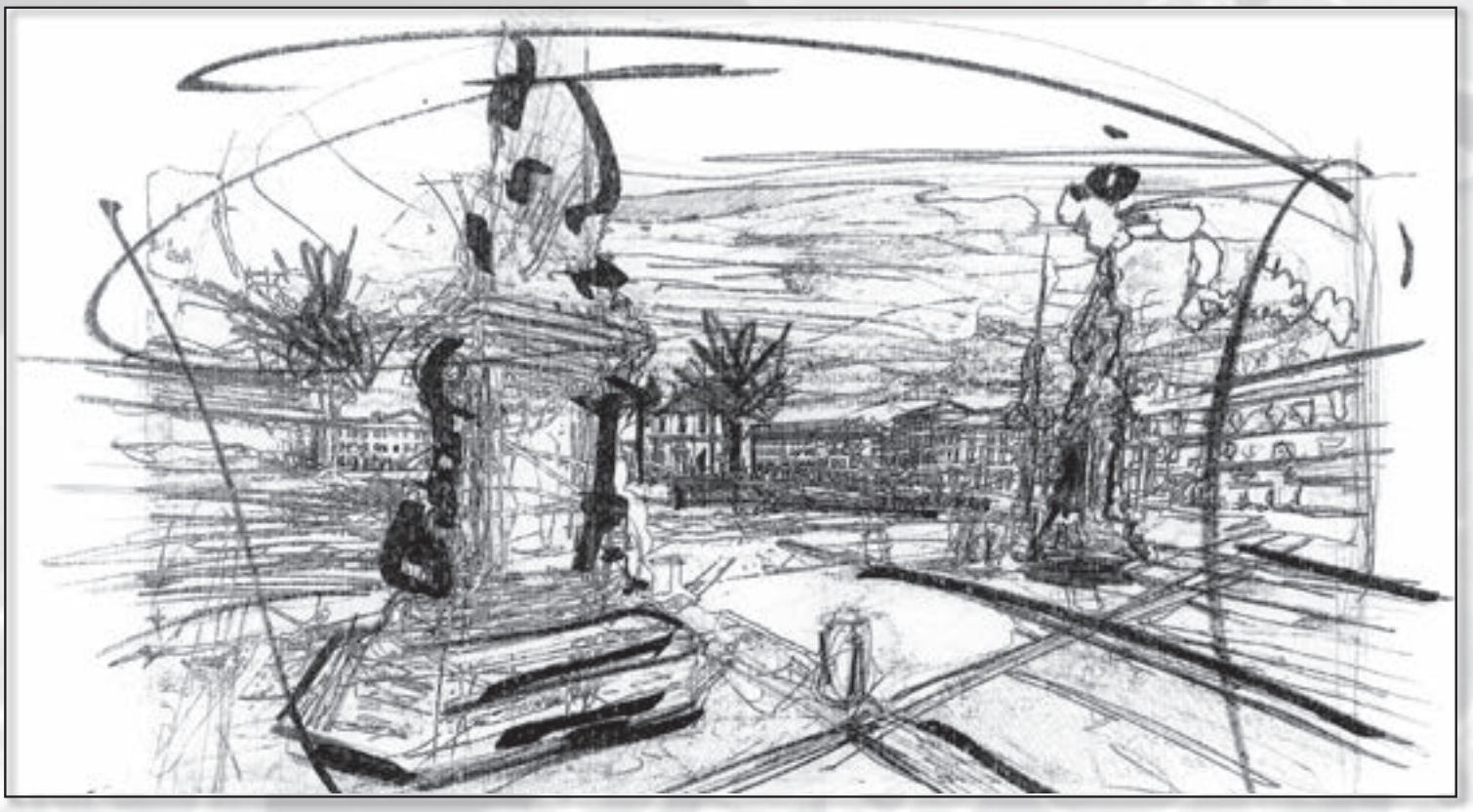
PALMA

N. 3 (186) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

SETTEMBRE 2020

La forza di reagire



Un'artistica interpretazione della Piazza (disegno di Giovanni Gabassi)

"Ripartire con fiducia" era quanto proponevo nell'articolo dell'ultimo numero del Palma.

E, fortunatamente, è andata così!

Durante l'estate che sta finendo un grande segno di speranza e fiducia, è venuto, grazie al sostegno dell'Amministrazione Comunale, dalle iniziative organizzate dalle varie Associazioni a favore dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Segno di fiducia per la comunità di Jalmicco è stata la consegna, alla Pro Loco e alle Associazioni locali, della ex sede della Croce Rossa.

Le Parrocchie di Jalmicco e Palmanova hanno proposto alle famiglie "Estate Ragazzi" che ha coinvolto, in tre sedi diverse, oltre un centinaio di bambini delle elementari e ragazzi delle medie, l'esperienza di Avaglio, e il centro estivo organizzato dalla Scuola dell'Infanzia Regina Margherita per i più piccoli.

Iniziative, quelle organizzate dalle Parrocchie, che sono state rese possibili dal folto gruppo di volontari (giovani ma non solo) che hanno messo a disposizione dei più piccoli parte del loro tempo oltre alle loro capacità, anche a loro va il grazie più sincero per quanto hanno saputo donare e i complimenti per una organizzazione perfetta che ha superato "con lode" tutti i controlli previsti dalle norme anticovid.

In questi giorni suore, catechisti e genitori si stanno incontrando per cercare di capire come organizzare – in armonia anche con le altre parrocchie della nostra "Collaborazione Pastorale" e tenendo conto di tutte le disposizioni di legge – gli incontri di formazione nell'anno che sta per iniziare. E, considerando norme, spazi e numeri non credo sarà una cosa semplicissima. In primis si tratterà di "recuperare" la "Messa di prima Comunione", la "Prima Confessione" e la "Cresima".

Consiglio Pastorale di Collaborazione.

Una novità importante per tutti nella ripartenza di quest'anno, è la nascita del "Consiglio Pastorale della Collaborazione Pastorale di Palmanova" di cui fanno parte, oltre a Palmanova, anche le parrocchie di Jalmicco, Trivignano, Clauiano, Bagnaria Arsa, Sevegliano e le comunità di Sottoselva, Privano, Merlana e Melarolo. In altra parte del bollettino c'è l'elenco di quanti si sono resi disponibili. È il primo e fondamentale organismo di "partecipazione ecclesiale" della Collaborazione e sta nascendo in tutte le 54 "Collaborazioni" in cui è stata suddivisa la nostra Diocesi.

Ne fanno parte – oltre ai sacerdoti e suore che operano sul territorio – i rappresentanti di tutte le comunità e degli "ambiti" dell'impegno parrocchiale: catechesi, liturgia, carità e missioni, pastorale giovanile, pastorale famigliare, cultura e comunicazione.

Ha lo scopo di: *"esprimere e promuovere la collaborazione tra le varie parrocchie che costituiscono la Collaborazione Pastorale, nell'unità della fede e nella varietà dei carismi e ministeri"* (Statuto art. 1).

Un organismo formato da persone che, prima di tutto, credono che il messaggio del Vangelo di Gesù sia, anche oggi, una "buona notizia" per quanti vivono nei nostri paesi.

Il primo impegno di quanti ne fanno parte sarà quello di sapersi ascoltare, di saper leggere con verità le varie situazioni, di confrontarsi con sincerità nella ricerca delle migliori risposte possibili alle problematiche che emergeranno.

E dovranno anche essere convinti – per usare un'espressione del Vescovo mons. Battisti – che "i campanili sono fatti per guardare lontano".

don Angelo

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Per chi suona la campanella nel periodo del Covid

Non classi pollaio

Elementari e medie con 860 allievi

Finalmente anche le aule scolastiche hanno aperto i battenti in condizioni di massima sicurezza. Non più classi pollaio con gli allievi troppo vicini, ma scolari a opportuna distanza.

L'Istituto comprensivo ha riorganizzato gli spazi per garantire l'inizio delle lezioni. Il dirigente scolastico Matteo Tudech precisa che sono stati fatti tutti i calcoli e le misurazioni per rispettare le distanze. Sono stati acquistati banchi più piccoli e occupate tutte le aree disponibili e la mensa avrà più turni.

Sono state coinvolte le amministrazioni comunali di Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano e Visco.

Per la scuola primaria la mensa di 70 posti sarà ricavata dalla polveriera di contrada Foscarini.

Provvedimenti particolari anche per le scuole dell'infanzia e per l'Istituto Mattei.

Buon ritorno a scuola a tutti.

Le iscrizioni dal 2 al 30 settembre

L'Ute ha trent'anni con oltre 40 corsi

La copertina dell'opuscolo rappresenta "La scuola di Atene" dipinto di Raffaello (1843-1520).

L'Università della Terza Età, sezione di Palmanova, quest'anno celebra i suoi 30 anni di una attività costante, impegnativa e continuativa. Lo fa sfoderando varie discipline: medicina, attività motorie, storia, letteratura, filosofia, scienze religiose, grafologia, musica, informatica, canto corale, attività teatrali, friulano, lingue, fotografia ma anche laboratori di ceramica, sartoria, decoupage, bricolage, cucito, maglia, pittura. C'è in programma anche l'insegnamento del Burraco. Insomma ce n'è per tutti i gusti.

Le iscrizioni sono possibili dal 2 al 30 settembre presso la segreteria Ute.

In Borgo Aquileia 35, tel. 0432923612, cell. 3490694022 o www.utepalmanova.org. L'inizio dei corsi è previsto il 19 ottobre e sarà preceduto da una prolusione, sabato 17 ottobre al Teatro Modena, a cura del dott. Corradino Calabrese e del prof. Luciano Andrian e avrà come argomento "Pandemia Covid-19. Aspetti sanitari e storici". Le lezioni si terranno all'Oratorio e presso la sede di Borgo Aquileia. Una istituzione come questa. che vede la partecipazione di circa 350 persone, è uno dei vanti di Palmanova.

Per non autosufficienti

Con contributo regionale da 94 a 103 posti alla Casa di Riposo

C'è voluto un po' di tempo per fare i lavori di adeguamento strutturale e rafforzamento statico, di riqualificazione energetica del fabbricato principale dell'Asp (Ardito Desio). Si libererà così anche la viabilità togliendo quell'annoso segnale di divieto di transito che stava diventando un monumento storico.

I lavori proseguiranno poi con la realizzazione degli adeguamenti necessari per dare attuazione al processo di riclassificazione della residenza protetta.

Il contributo di un milione di euro consentirà la realizzazione di nuove camere di degenza, passando dagli attuali 94 posti per non autosufficienti ai futuri 103.

Musica in Piazza

Sono tornati in Piazza Grande i concerti che hanno coperto il programma della rassegna "Estate di stelle".

Un calendario variegato, un mix di generi e di protagonisti di diverse epoche musicali per un'offerta che ha saputo accontentare i gusti del pubblico più eterogeneo.

Si è cominciato con lo spettacolo "Omaggio a Ennio Morricone" un viaggio emozionante con le celebri musiche del compositore italiano più famoso del mondo.

Nel Parco Storico dei Bastioni Il piacere delle passeggiate

I Bastioni della Città Fortezza di Palmanova offrono il piacere di varie passeggiate per tutta la famiglia e anche per gli sportivi più appassionati.

Immersi nella Storia e nella Natura, i percorsi guidano alla scoperta dell'affascinante urbanistica militare dei periodi veneziano e napoleonico attraverso cascatelle, gallerie, controporte, ponticelli, baluardi, rivellini, lunette napoleoniche, spianate, falsebraghe.

La storia camminando!

Trimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Pillole in friulano

Cui ch'al à timp
che nol spieti timp

Chi può fare oggi non aspetti domani.

*

Al cjaval ch'al côr no covente la scorie.

Al cavallo che corre non serve la frusta.

*

E je gùstose l'arie setembrine
cuant che prepare plene la cantine.

È gustosa l'aria settembrina
quando riempie la cantina.

TERZA PAGINA TERZA

Nella città stellata si vive bene

Palmanova a misura di famiglia

Il centro storico è come un libro aperto

SILVANO BERTOSSI

La piazza con la sua geometria e scenografia, un punto di riferimento nella storia della Fortezza *(foto Essebi)*

Già, Palmanova a misura di famiglia. A misura d'uomo.
Ci sono città che, quando le visiti, ti si adattano addosso come un abito sartoriale.
E Palmanova è tra queste e cercheremo di spiegare il perché.

I Prima di tutto perché è percorribile, da un lato all'altro, senza dover usare la macchina, un mezzo da cui dipendiamo per ogni spostamento. Da Porta Aquileia, nelle adiacenze della bella architettonica facciata, a Porta Udine o a Porta Cividale, il percorso è agevole, senza intoppi, scorrevole.

II *Palmanova offre spazi per adulti e per bambini. Per esempio la Piazza. Va bene per una passeggiata tutto intorno, per riposare sulle panchine mentre i piccoli rincorrono un pallone o corrono sulle loro biciclette senza paura di auto o moto che sfrecciano loro accanto.*

III La città è circondata dai bastioni che, nella bella stagione, possono diventare un ampio parco giochi, oltre che motivo di salite e discese per piccoli e grandi.

IV *I Bastioni (di proposito lo scriviamo con la B maiuscola) sono un fatto storico ben documentato, eretto a difesa della città. Conoscerne la storia della loro costruzione e il perché di questa imponente realizzazione è sempre interessante e istruttivo.*

V Per chi ama le passeggiate all'aria aperta in tutte le stagioni ci sono i due percorsi che costeggiano il fossato, quello interno più breve, quelle esterno più lungo e impegnativo.

VI *C'è poi il mercato del lunedì in Piazza Grande e lungo i Borghi. Variopinte bancarelle che vendono di tutto, dai formaggi alla frutta, dai vestiti alle borsette, dai polli arrosto ai fiori.*

VII Il gelato e la piazza a Palmanova. Ce n'è in abbondanza, solo l'imbarazzo della scelta. E qui l'età non c'entra perché queste prelibatezze piacciono a tutti.

VIII *Con la bicicletta si può andare dappertutto stando però attenti ai sensi unici, agli stop e ad altri segnali stradali da rispettare.*

IX Palmanova, per quanto possa sembrare piccola, ha tante strade che nemmeno i palmarini conoscono per nome. E di impararle tutte non se ne parla. Ci vuole la piantina.

X *Palmarini si nasce ma anche si diventa, perché chi ha messo su casa qua si è trovato sempre a suo agio e si è integrato con facilità diventando più palmarino dei palmarini.*

XI Alcuni week end passeggiando in Piazza si respira un profumo familiare, di casa. La città si anima con la presenza d mercatini dedicati a prodotti gastronomici, artigianali e hobbistici, con intrattenimenti per i bambini come i giri in sella ai pony Fabietto, Nicolino e Franchino.

XII *Infine ci sono gli eventi dedicati alla famiglia con mostre di creazioni artigianali e concerti in Duomo, al Teatro Modena con musiche per tutti i gusti.*

XIII Con il Covid-19 tutto è cambiato? No, grazie a Dio, Palmanova continua a essere a misura di famiglia, sempre con un po' di attenzione.

Palmanova, bella, possibile e… se vuoi, chiamala emozione!

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

L'apologo della matita che lascia il segno

"Sono come il fiume che scorre", è probabilmente uno dei libri meno noti di Paulo Coelho. Si tratta di una raccolta di brevissimi racconti, per lo più strettamente autobiografici.

Le situazioni narrate, spesso molto coinvolgenti, possono differire l'una dall'altra per contesto, personaggi e morale.

Quanto propongo inizia proprio con un racconto di questo scrittore brasiliano e parla di una matita. Buona lettura.

«Il bambino guardava la nonna scrivere una lettera. A un certo punto, le domandò: "Stai scrivendo una storia che è capitata a noi? E che magari parla di me".

La nonna interruppe la scrittura, sorrise e disse al nipote: "È vero, sto scrivendo qualcosa di te. Tuttavia, più importante delle parole, è la matita con la quale scrivo. Vorrei che la usassi tu, e che fossi come lei quando sarai cresciuto".

Incuriosito, il bimbo guardò la matita, senza trovarvi alcunché di speciale. "Ma è uguale a tutte le altre matite che ho visto nella mia vita!".

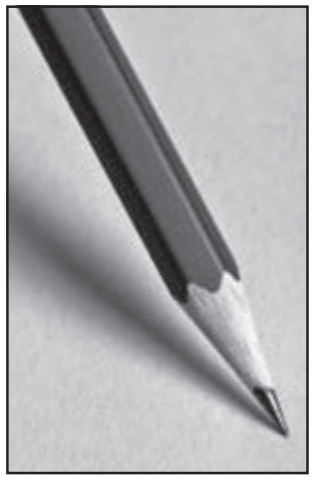
"Dipende tutto dal modo in cui guardi le cose. Questa matita possiede cinque qualità: se riuscirai a trasporle nell'esistenza, sarai sempre una persona in pace con il mondo" disse la nonna.

"Prima qualità: puoi fare grandi cose, ma non devi mai dimenticare che esiste una Mano che guida i tuoi passi. Questa mano noi la chiamiamo 'Dio! Egli deve condurti sempre verso la Sua volontà".

"Seconda qualità: di tanto in tanto, devo interrompere la scrittura e usare il temperino. È un'operazione che provoca una certa sofferenza alla matita ma, alla fine, essa risulta più appuntita. Ecco perché devi imparare a sopportare alcuni dolori: ti faranno diventare una persona migliore".

"Terza qualità: il tratto della matita ci permette di usare una gomma per cancellare ciò che è sbagliato. Correggere un'azione o un comportamento non è necessariamente qualcosa di negativo: anzi, è importante per riuscire a mantenere la retta via della giustizia".

"Quarta qualità: ciò che è realmente importante nella matita non è il legno o la sua forma esteriore, bensì la grafite della mina racchiusa in essa. Dunque presta sempre attenzione a quello che accade dentro di te".



"Quinta qualità: essa lascia sempre un segno. Allo stesso modo, tutto ciò che farai nella vita lascerà una traccia: di conseguenza, impegnati per avere piena coscienza di ogni tua azione"».

Coelho offre un prezioso distillato della sua sottile filosofia: quello di una persona che osserva l'esistenza con la stessa serenità di chi posa lo sguardo sul corso di un fiume. Ciò che emerge con forza, è una possibile storia degli esseri umani nella loro semplicità del vivere.

Fiducia

E proprio come questa umile matita, che si fida e si lascia guidare da chi la impugna, che si offre totalmente fino alla fine del suo legno, lasciando tracce, segni, scritti - positivi o meno, questo dipende da ciascuno di noi, così dobbiamo impegnarci a tracciare il nostro futuro da cristiani riponendo fiducia nel prossimo.

Difficoltà e cura

Dobbiamo immaginare l'intera nostra esistenza come una matita alla quale non si riesce a fare la punta. Questo per ricordare le innumerevoli difficoltà e spiacevoli situazioni che si affrontano ogni giorno. Se la mina di grafite all'interno della matita si è rotta, non importa quante volte provi a temperarla, non riuscirai mai più a scrivere nemmeno una parola. Dobbiamo proteggere e aver cura della mina (noi stessi) e impegnarci affinché non si spezzi mai.

L'augurio che rivolgo a me e naturalmente a tutti, è che ci si possa riconoscere "matita" ogni qual volta ci sentiamo troppo pieni di noi, troppo egocentrici, troppo sicuri di noi stessi. Riconoscersi "matita" significa che, con le nostre fragilità e debolezze umane, siamo disposti e favorevoli ad accogliere i cambiamenti che la vita ci offre, ci permette di mutare in qualcosa di diverso.

Il compito per casa che Dio ci chiede è quello di prendersi cura di noi, di rispettarci e di accoglierci per quello che siamo, di valorizzare – l'interno come l'esterno – del nostro essere uomo o donna perché siamo a immagine e somiglianza di Dio stesso.

Proviamo ad immaginarci come gli scolari di prima elementare che, quando aprono l'astuccio, trovano tante matite colorate: lo stupore, la meraviglia e la felicità traspare nei loro occhi e loro con tanta cura e gelosia, conservano l'astuccio e ciò che vi è dentro.

Mi vien da dire un po' come fa Dio con noi…

Barbara Schiff

Lavori alle Scuole elementari

Alla scuola primaria Dante Alighieri si stanno effettuando lavori di sistemazione e manutenzione.

Nel corso di questi lavori si è dovuto procedere anche ad una nuova pavimentazione per rimuovere l'amianto. I lavori comprendono l'efficentamento energetico, il miglioramento sismico, la sostituzione degli impianti di riscaldamento, il ripristino della copertura, il rafforzamento delle strutture portanti e l'abbassamento dei controsoffitti. Una spesa, tutto compreso di 500 mila euro.

L'edificio della Dante Alighieri sarà pronto per l'avvio dell'anno scolastico 2020-2021.

R.P.

Pensieri spettinati

Si può radere
anche la barba del profeta.

*

Tutto è nelle mani dell'uomo.
Bisogna lavarle spesso.

*

Persino nel suo silenzio
c'erano errori linguistici.

Una chicca: tartarughe nel Fossato

Ci è stato segnalato da più di qualcuno che giornalmente, come esercizio, fa una camminata a passo veloce intorno al Fossato che nelle acque dello stesso, oltre ai pesci, c'è una colonia di tartarughe. Beh, per noi, questa è una insolita novità. **A.C.**

(foto di Francesco Donato)

La Compagnia del mezzodì *(foto Luana Bertossi)*

L'aperitivo friulano

Il tajut

Le due compagnie, quella del Mezzodì e quella della Sera, si trovano puntualmente all'ora stabilita per il tradizionale "tajut".

Qui sono ripresi da "Chez Papi" e "Alle Zagare".

S.B.

La Compagnia della sera *(foto Lucio Rossi)*

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Per una spesa di 250.000 €

In primavera il recupero della chiesa San Francesco

Nel "Palma" del mese di marzo c'era la notizia della chiusura al culto della chiesa di S. Francesco perché bisognosa di lavori di straordinaria manutenzione soprattutto al tetto ed al soffitto.

Dalla Regione – in base alla Legge 20/83 – si è ottenuta la promessa di un contributo in conto capitale di € 200.000,00 su un preventivo di spessa di € 250.000,00.

Entro il prossimo 15 ottobre lo studio dell'arch. Paolo Coretti – che ha seguito i lavori di recupero del Duomo – dovrà presentare tutta la necessaria documentazione.

Nella prossima primavera dovrebbe aprirsi il cantiere…

Vagonata di posta

Dopo vari e lunghi ritardi una vagonata di posta: la Vita Cattolica (in uscita settimanale) di tutto il mese di luglio, un plico di libri della Regione, quattro lettere, alcune con conti correnti da pagare, il "Palma" di giugno e altro. Tutto è arrivato il 24 luglio con materiale timbrato 5 luglio 2020.

Però, che sollecitudine!

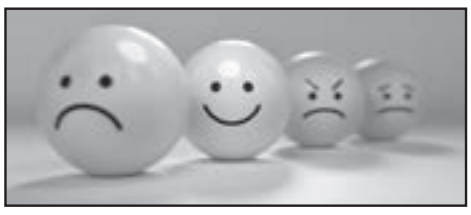
Poste italiane siete una frana!

Quinte arboree piantumate

Aceri, ontani e querce per abbellire il paesaggio

La A4 corre con il verde. Sono oltre cento gli ettari destinati a bosco, prato e quinte arboree che Autovie Venete ha previsto di piantumare durane i lavori per la terza corsia della A4. La piante faranno da cornice al nastro d'asfalto e addolciranno il paesaggio.

Tra il lusco e il brusco



È un'espressione che si riferisce al tempo atmosferico quando la luce è incerta come nell'aurora della mattina e nel crepuscolo della sera.

È una terminologia usata anche per indicare l'espressione del viso tra mite e severa. Interpretare la mimica.

S.B.

Palmada abbattuta da Napoleone

Due strade, una in comune di Palmanova e l'altra in comune di Bagnaria Arsa, ricordano Palmada, il villaggio fatto abbattere per ordine di Napoleone nel 1806 assieme alle ville di Ronchis e di S. Lorenzo. Per loro "sfortuna" si trovavano a disturbare il colpo di cannone sparato dalla vicina fortezza veneziana.

La storia di Palmada tra il 1600 e la fine del 1700 è ricca di episodi, di fatti legati allo scorrere della vita di quella comunità che contava anche nel tempo sulla presenza di un "notaro", di un "chirugico", di un "pievano". E anche di fatti curiosi come, ad esempio, la promessa di matrimonio tra "sier Santo Fiorentino, capellario, e Agneta, vedova di Jacomo Valvasori fatta il 7 gennaio 1628 di fronte al pievano di Palmada: lui ha 21 anni, lei più di 70".

Questo e altri "momenti di vita vissuta" li scopriamo nel voluminoso tomo "Abitanti di Palma (1593-1793)", ma anche dei dintorni, frutto del certosino lavoro di ricerca negli archivi fatto da Alberto Prelli.

Nella prefazione al volume Prelli ringrazia persone ed istituzioni che gli hanno permesso di realizzare l'interessante testo. Io, invece, voglio ringraziare l'autore per averci dato un'opera che non solo racconta, ma fa rivivere piccoli e grandi momenti della vita di coloro che hanno costruito la grande Storia di Palma e di…Palmada.

Alessandro Sandra

Chi va, chi viene

Grazie suor Angela, benvenuta suor Adelina

A fine agosto è arrivata la notizia che suor Angela Leonarduzzi, che era presente nella nostra zona da sette anni (4 a Sevegliano e tre a Palmanova), continuerà il suo ministero nella comunità di Savorgnano al Torre.

Grazie di cuore, suor Angela, per quello che sei stata e per quanto hai fatto nelle nostre comunità.

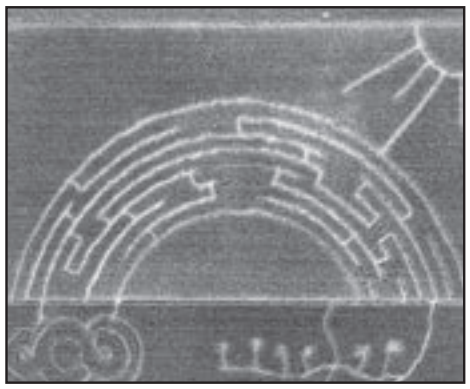
Grazie per aver accettato con serenità, quattro anni fa, di allargare il campo dell'impegno di tutta la comunità da una "zona" (Bagnaria) all'intera "Collaborazione" ed il trasferimento da Sevegliano a Palmanova. Grazie per il modo discreto e rispettoso con cui hai guidato l'inserimento della comunità delle suore nella nuova realtà di Palmanova. Mandi.

Non sarai certamente gelosa se oltre a ringraziare te diamo il benvenuto a chi ti sostituirà: suor Adelina Comin.

R.P.

Nel campo di mais

Un labirinto per la speranza



Un gigantesco arcobaleno è apparso in un campo coltivato a granoturco di proprietà della famiglia Tosoratti di Bagnaria Arsa.

Il titolare Fabio Tosoratti precisa che, per la settima edizione di questa attrattiva ludico-ricreativa, si è voluto proporre un arcobaleno simbolo di speranza. La costruzione comprende due chilometri di tracciato con il mais già alto. Il labirinto scavato tra le pannocchie ha destato anche quest'anno molta curiosità ed ha avuto molti visitatori.

R.P.

Nella sede palmarina

Nuove tecnologie alle Autovie Venete

Autovie Venete ha sempre puntato sull'informazione e sull'innovazione dei sistemi e dei servizi informatici per gestire al meglio le sue attività.

È stata tra le prime realtà in Italia, a utilizzare il sistema Volp (Voice Internet Protocol) che è una tecnologia che sfrutta i protocolli Internet per le comunicazioni.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Consiglio Pastorale della collaborazione di Palmanova

Oltre ai sacerdoti presenti sul territorio ed alle suore ne fanno parte:

Cognome e nome	Paese	Ambito di impegno
Bernardino Loredano	Jalmicco	Caritas
Bernardis Patrizia	Trivignano	Liturgia
Boscarol Giovanni	Palmanova	Catechesi e Pastorale Giovanile
Buiatti Alvio	Merlana	Rappresentante Comunità
Caiazza Gabriele	Trivignano	Catechesi e Pastorale Giovanile
Calabria Giulia	Palmanova	Catechesi e Pastorale Giovanile
Cattivelli Giulia	Palmanova	Catechesi e Pastorale Giovanile
Ciani Sonia	Trivignano	Catechesi e Pastorale Giovanile
Domenghini Andrea	Palmanova	Catechesi e Pastorale Giovanile
Don Antonella	Sevegliano	Liturgia
Drigani Aldo	Palmanova	Liturgia
Drusin Tiziana	Sevegliano	Liturgia
Franco Rossana	Sevegliano	Preparazione battesimi
Gattesco Davide	Palmanova	Catechesi e Pastorale Giovanile

Cognome e nome	Paese	Ambito di impegno
Gazzola Elena	Melarolo	Liturgia
Grandi Carlo	Bagnaria	Liturgia
Livoni Danilo	Merlana	Rappresentante Comunità
Mastrogiovanni Nicandro	Palmanova	Liturgia
Passoni Anna	Trivignano	Catechesi
Pellizzari Enzo	Merlana	Sacrestano
Petrello Daniela	Clauiano	Liturgia
Sepulcri Maria	Bagnaria	Oratorio
Stefanini Michele	Sevegliano	Oratorio
Turchetti Paola	Palmanova	Liturgia
Vargiu Antonina	Palmanova	Caritas
Vidal Lorenza	Bagnaria	Catechesi
Vrech Anastasia	Privano	Liturgia
Zanardo Desirè	Trivignano	Liturgia

Per i 35 anni di Scuola di Danza

Pose per Palma con StudioDanza

La sezione StudioDanza dell'Accademia Nuova Esperienza Teatrale, in collaborazione con il Comune di Palmanova, organizza dal 16 al 18 ottobre 2020, nell'ambito dell'Ottobre Palmarino, la mostra fotografica "Palma la Stella: pose per Palma" per mettere in evidenza tutte le movenze e le scenografiche figure della danza.

La rassegna, coordinata dall'istruttrice Lucia De Giorgio, sarà allestita nell'atrio del palazzo comunale di Palmanova.

Quest'anno, a giugno, con molta determinazione è stato organizzato in Piazza Grande il saggio per festeggiare i 35 anni della Scuola di Danza.

Celebrare una data importante, come può essere 35 anni di ininterrotta attività, rappresenta un evento per gli organizzatori e i partecipanti.

Come dire che la danza non si ferma mai. Anzi.

R.P.

Torneo di doppio maschile

Tennis & Grill

Tennis crudo, cotto, lesso, al forno, alla griglia.

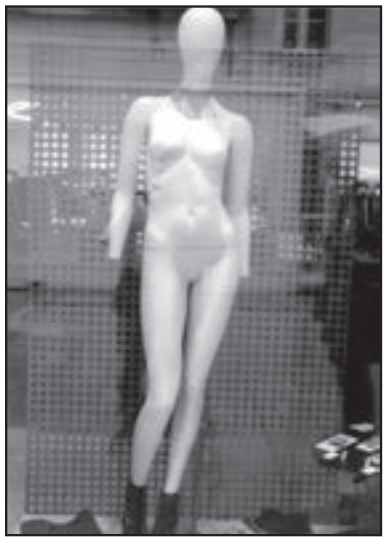
Al Tennis Club Nova Palma si è svolta l'ottava edizione di Tennis & Grill, torneo di doppio maschile per sei coppie con seguito di grande grigliata. La gara, ideata da Walter Bertazzi, sponsor per le coppe dei vincitori, con il patrocinio del Tennis Nova Palma, con la direzione di Giorgio Giorgini. Il torneo è stato vinto dalla coppia Buttò M./Ciani su Aviano/Sclauzero.

Il tennis con la griglia, binomio perfetto.

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Vestiario



Manichino in attesa della vestizione.

Un attaccapanni insolito.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Facciamo festa! È stata data la possibilità di partecipare alla Messa

Dal 18 maggio è stata ridata la possibilità di partecipare alla Messa, la cui celebrazione era stata sospesa agli inizi di marzo.

La partecipazione è stata concessa a un numero limitato di presenze, con mascherina e distanziamenti. C'erano (e ci sono ancora) i posti contrassegnati, i percorsi indicati da strisce sul pavimento, non ci si può scambiare il segno della pace, la particola della comunione appoggiata sulla mano dopo che il sacerdote si è deterso le mani, i canti tenendo la mascherina, ecc.

Per non far mancare nulla, sono state anche sospese le celebrazione dei sacramenti, i funerali solo con i parenti stretti, i matrimoni con presenze contenute e… sempre con mascherine e i distanziamenti, anche tra congiunti.

Ora quelle restrizioni sono state un po' allentate, ma le celebrazioni sembrano ancora pervase dal timore (peraltro comprensibile) che anche le chiese possano essere luoghi di assembramento e, quindi, di possibile diffusione del contagio di Covid-19.

È encomiabile la cura e l'attenzione tutt'ora dimostrata dai fedeli per il rispetto delle indicazioni a tutela della salute propria e altrui, pur nella fatica delle distanze e dello scambio di parole, di cenni di saluto, della visione del viso e della limitazione della comunicazione "non verbale".

Sono fatti che hanno contratto e ristretto una partecipazione "vera", spirituale e corporale, a ciò che Gesù ha indicato quale mensa della Parola del Signore e del suo Corpo; certamente sempre meglio rispetto alle Messe "virtuali" del periodo quaresimale e pasquale, ma comunque carente di empatia a causa delle barriere imposte dalla pandemia!

Si ha l'impressione (o almeno mi sembra) che la fissità (tutti fermi al proprio posto!) indichi come si stia "assistendo" alla Messa, invece che partecipando alla Festa del Giorno del Signore… poi mancano i bambini e, con loro, i papà e le mamme.

Ecco il nodo da sbrogliare: la Festa!

In qualche modo, anche in periodo pandemico, si cerca di far "festa" per uscire dai contingentamenti, dalle chiusure di luoghi di divertimento, perché c'è bisogno di respirare, di allontanarsi dalle regole, di regalarsi spazi dove poter evadere… Vero?!

Sono significative alcune parole di papa Francesco:

"Senza Cristo siamo condannati ad essere dominati dalla stanchezza del quotidiano, con le sue preoccupazioni, e dalla paura del domani. L'incontro domenicale con il Signore ci dà la forza di vivere l'oggi con fiducia e coraggio e di andare avanti con speranza. Per questo noi cristiani andiamo ad incontrare il Signore la domenica, nella celebrazione eucaristica"…

"Perché andare a Messa la domenica? Non basta rispondere che è un precetto della Chiesa; questo aiuta a custodirne il valore, ma da solo non basta. Noi cristiani abbiamo bisogno di partecipare alla Messa domenicale perché solo con la grazia di Gesù, con la sua presenza viva in noi e tra di noi, possiamo mettere in pratica il suo comandamento, e così essere suoi testimoni credibili".

Carlo Del Mondo

Collaborazione Pastorale di Palmanova

Parrocchie di Bagnaria Arsa, Clauiano-Merlana, Jalmicco, Palmanova-Sottoselva Sevegliano-Privano e Trivignano Udinese-Melarolo

Orari Sante Messe festive e prefestive*

Prefestive:
ore 19,00 (18,00 invernale): Melarolo o Merlana, Palmanova e Sevegliano

Festive:
ore 8,30: Palmanova
ore 9,30: Melarolo o Merlana, Privano e Sottoselva
ore 10,00: Sevegliano e Trivignano Ud.
ore 10,30: Jalmicco
ore 11,00: Bagnaria A., Clauiano e Palmanova
ore 19,00 (18,00 invernale): Palmanova

** in alcune occasioni le Sante Messe potranno essere sostituite dalla "Liturgia festiva in assenza di celebrazione eucaristica"; le variazioni delle celebrazioni e/o degli orari vengono riportate settimanalmente nel "Foglio degli Avvisi", disponibile in tutte le chiese della Collaborazione.*

Marzullate

considerazioni e filosofie di Gigi Marzullo

È più difficile dire
ciò che si pensa
o è più difficile fare
quello che si è detto?

*

È più facile
mettere caos nell'ordine
o mettere ordine nel caos?

*

La solitudine
è più una malattia
o un privilegio?

*

È il passato che può rubarci
il futuro o è il futuro
che può rubarci il presente?

Per migliorare la viabilità

Assetto dell'area a San Marco

È prevista anche una rotatoria

Da anni, qualcuno sostiene da 30, che se ne parla. Poi ogni volta tutto finiva nel cassetto in attesa di essere ripreso. Ci riferiamo alla viabilità della zona di San Marco e alla necessità di intervenire soprattutto sul passaggio a livello che coinvolge la zona industriale e la strada proveniente da San Giorgio di Nogaro.

Finalmente ora sembra ci sia qualcosa di concreto. Il progetto prevede di eliminare il pasaggio a livello, che con le sbarre abbassate crea degli incolonnamenti, e la costruzione di una rotatoria con tre uscite, una verso Palmanova, una per la zona industriale e una terza in direzione di Udine.

Entro settembre – precisa il sindaco Martines – Strade Fvg completerà le pratiche d'esproprio, poi si prevede di avviare il cantiere entro il 2020.

Per le persone in difficoltà

5.160 euro raccolti dai cittadini di Palmanova per finanziare 258 buoni spesa da 20 euro a disposizione delle persone in difficoltà. La cifra è a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

Anche questo è stato un gesto di grande valore.

Da un volontario della Protezione Civile

Visiere protettive donate dall'Amm. Comunale ai commercianti

L'Amministrazione Comunale di Palmanova ha distribuito ai commercianti della Città Stellata delle visiere protettive realizzate con la stampante 3D.

Questo è stato possibile perché Marco De Santis, 29enne di Cervignano che fa l'operaio in una vetreria ma il suo tempo libero lo divide con il macchinario che ha acquistato quattro anni fa.

Nel momento dell'emergenza del Covid assieme a un ingegnere ha pensato di realizzare la prima visiera e poi delle altre.

Si è messo in contatto col sindaco Martines e l'assessore alla Protezione Civile Luca Piani per realizzare questa sua proposta che è stata accolta con molto entusiasmo.

Un gesto importante, di grande rilievo per l'uso di queste visiere.

Lettere al Palma

Aridateci i ligustri

Una compagnia, nel 1985, all'ombra dei ligustri. Da sn: Leo Pellizzoni, Giovanni Musotto, Valdino Nazzi, Maria Finco, Aldo Pacorig.

Palmanova, 27 luglio 2020

Caro Palma,

sono da anni una affezionata lettrice del Notiziario che trovo ogni volta interessante anche perché tratta i fatti e i piccoli misfatti della nostra Palmanova. Io sono palmarina e tutto quello che riguarda la mia città mi interessa.

Durante il periodo estivo, anche per il sole battente su Piazza Grande, mi è venuta in mente la possibilità di rimettere i ligustri, in doppia fila, proprio come un tempo. Andrò a perorare la causa anche dal Sindaco.

I ligustri sono stati eliminati quando è stata fatta la nuova e solitaria Piazza.

Si dirà che il ritorno dei ligustri sia un'idea strana, ma io continuerò a caldeggiarla.

Franca Finco
e un gruppo di palmarini

(s.b.) Gentile signora Franca, grazie per i commenti positivi sul Palma. Il ritorno dei ligustri in Piazza al posto di quelle spelacchiate e spennacchiate palme? Perché no? In fondo non è una idea per niente strana.

Significativa immagine

Palmanova, 5 agosto 2020

Carissimo Palma,

significativa ed emblematica l'immagine del Palma di giugno pubblicata in prima pagina.

Racconto la storia di questa immagine. Il Coronavirus ha avuto la forza di unire gli italiani e questo disegno ne è diventato uno dei simboli. A "lanciare" l'immagine sui social è stata l'Associazione nazionale carabinieri di Chiaravalle Centrale, in provincia di Catanzaro, e l'autore è Franco Rivolli.

F.D.

(S.B.) Bene ha fatto il lettore F.D. a sottolineare e soprattutto a dare una paternità a quella significativa immagine di una dottoressa che tiene in braccio l'Italia avvolta nel tricolore durante la pandemia del Covid 19.

FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO?
PARLIAMONE!

In città hanno installato nuovi pozzetti per la fibra. Due giovani, bravi, uno specializzato su una macchina escavatrice, l'altro per la sistemazione del nuovo pozzetto. Hanno lavorato senza neanche l'intervallo del mezzogiorno. Tanto di cappello!

Perché no?

Parliamone!

Il 13 novembre di quest'anno Francesco Donato festeggerà le nozze d'oro con Palmanova. È arrivato nella città stellata quando aveva 23 anni.

Perché no?

Parliamone!

Vado sui bastioni e incontro Platone. E non solo lui. C'erano anche il suo maestro Socrate e il suo allievo Aristotele.

Possibile che questo gruppo sia venuto a discutere di filosofia proprio sui Bastioni di Palmanova? E perché no. Camminare tra il verde e il silenzio ispirano alti pensieri. Anzi, non venivano chiamati peripatetici proprio gli allievi di Aristotele?

Perché no?

Parliamone!

In bici. La tratta della ciclovia "Alpe Adria", in sette giorni, porta i ciclisti da Salisburgo a Grado, passando per Palmanova. Il percorso è di 425 chilometri e una tappa a Palmanova è d'obbligo per riprendere fiato, bere una bibita a mangiare un piatto di verdura.

Perché no?

Parliamone!

I fagioli erano chiamati un tempo la carne dei poveri. Nei piatti degli emigranti, lungo le piste del West, i film western insegnano, i fagioli erano alla base dell'alimentazione dei pionieri. Anche in Carnia, dove i fagioli sono di varie qualità, e in tutto il Friuli hanno rappresentato una garanzia nell'alimentazione. Addirittura, qualche decina di anni fa, si era pensato di determinare un tipo di fagiolo friulano.

Perché no?

Parliamone!

Nuovi poveri. Già, ce ne sono e stanno aumentando. Il Covid-19, la riduzione e la chiusura delle attività hanno provocato una situazione economica in grande, grandissime difficoltà.

Bisogna aiutare chi è in difficoltà.

Perché no?

Parliamone!

L'elenco dei contributi regionali alle Pro Loco stabilisce per la Pro Palma una cifra di 2.300 ero (come a Turrida e Bressa). Per la Pro Jalmic gli euro sono 2.700.

Beh, il contributo per la Pro Palma, con tutto quello che fa, non è certo … esaltante.

Perché no?

Parliamone!

Finalmente una bella e simpatica notizia. Raramente ce ne sono.

All'Oasi di Fagagna le oche hanno adottato e salvato sette uova di cigno reale rimaste orfane. Il nido sarebbe stato portato via dalla corrente per l'innalzamento del livello dell'acqua del canale.

Con l'interessamento del Consorzio di bonifica le uova sono state messe in un'incubatrice e due oche si sono preoccupate di seguirle.

Certamente c'è sempre qual-

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

cosa da imparare dagli animali.
Perché no?
Parliamone!
Il Covid-19 ha lasciato qualcosa a tutti. A me ha lasciato una barba bianca, spessa e disordinata che mi faceva sembrare proprio un anziano. Del resto, con o senza barba, ne ho ottanta e posso pure dichiararli.
Perché no?
Parliamone!

Salvatore Oggiano un giorno, alle 11 e mezzo di mattina, mi ha detto: "Andiamo all'ombra che è gratis".
Ben detto.
Perché no?
Parliamone.
Ripresa l'abitudine domenicale di Ernesto Baldin e Marco Piano di andare, al pomeriggio, a Lignano Pineta, Ufficio 7. Ernesto si infila in acqua per solenni nuotate, Marco si infila sotto l'ombrellone per solenni dormite.
Chi avrà ragione?
Perché no?
Parliamone!
Bonus vacanze: 500 euro per famiglia di tre persone; 300 per coppia, 150 per i single.
Beh, alc a l è alc …
Perché no?
Parliamone!

Tutto passa. Qualcosa, però, ritorna. È passata la stagione delle angurie. Durante l'estate non l'abbiamo trascurata anche se di buona, veramente buone, ne abbiamo trovata poca. Aspetteremo speranzosi quella della prossima estate.
Perché no?
Parliamone!

Un tempo, molti anni fa, si diceva: "Hai una brutta cera, forse hai il colera". Ai nostri giorni si potrebbe dire: "Tu sês propit un mùs, parcè astu cjapât il Coronavirùs".
Non scherziamoci tanto sopra.
Perché no?
Parliamone!
Sfogliando i giornali abbiamo trovato un titolo che ci ha fatto fare un sobbalzo sulla sedia dove eravamo comodamente seduti. "Il governo abbaia". Però che il governo abbaiasse non ce lo saremmo mai aspettati. Forse spera in qualche magia dei lunatici per trovare una soluzione ad hoc.
Perché no?
Parliamone!

Ricamare il nostro tempo

La poesia. I versi dei poeti ricamano (e ce n'è bisogno) il nostro tempo. La poesia addolcisce, colora e interpreta i momenti della nostra vita.
Avvicinatevi alla poesia e diventerete più sereni.

Due caffè … pagati

Pensionati gridate evviva. Il governo vi ha aumentato la pensione. Sì e di quanto? Di ben tre euro all'anno.
Paolo Del Debbio, giornalista, conduttore della trasmissione "Dritto e rovescio" in onda su Rete 4, ha dato un suggerimento. Con quella montagna di soldi potete bere un caffè a giugno e uno a dicembre. Però che vergogna per quelli che hanno stabilito i 4 miserabili euro.

La foto dal cassetto

All'osteria "La Cea"

1952. Osteria "La Cea", Borgo Aquileia.
Dietro il bancone: Cesare Soderman "Bega", la Ines, la "Cea" (anche nel riquadro), … Brusegan. Davanti al bancone: Gino Piani "Poleâr", Cesare Gattesco "Sesarin", … Cintio, Leandro Gattesco "Bandon" e Gino Bonin. *(foto di proprietà di Cesare Gattesco)*

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2020 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale.
L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

€ 30
Un aviere in congedo,
Franco Daminato, Silvana Savorgnani

€ 40
Roberto Osso

Palma ridens

Ricordando Fernando Venturini, vignettista

Mentre il leone continua a dormire…

Estate ragazzi

Dopo i lunghi e necessari giorni di lockdown campi scuola ad Avaglio. Temi predominanti quelli dei vizi e virtù

Dal primo al nove agosto si sono svolti i campi scuola ad Avaglio, organizzati dalla Parrocchia di Palmanova. Data l'emergenza sanitaria in corso, eravamo in dubbio sull'opportunità di mantenere l'iniziativa, ma la positiva esperienza dell'Estate Ragazzi ci ha rincuorati: infatti, dopo i mesi di lockdown, tutti sentivamo la necessità di dedicare tempo alle relazioni e soprattutto di vivere l'esperienza cristiana in un contesto fraterno e comunitario. Quest'anno, viste le stringenti normative per il contenimento del Covid-19, si è deciso di limitare i campi solo ai ragazzi delle medie. Data la riduzione dei posti, abbiamo organizzato un campo di cinque giorni con una ventina di ragazzi tra la prima e la seconda media, e successivamente uno con i ragazzi di terza media.

Per entrambi i campi è stato scelto come tema quello dei vizi e delle virtù, a partire dal film "La fabbrica di cioccolato" del 2005 con Johnny Depp.

La realtà ci pone di fronte a diverse situazioni e, per affrontarle in modo adeguato, è necessario indossare gli abiti adatti. Ovviamente non parlavamo degli abiti nel senso di vestiti, ma nel senso della parola latina "habitus", cioè abilità, capacità, virtù.

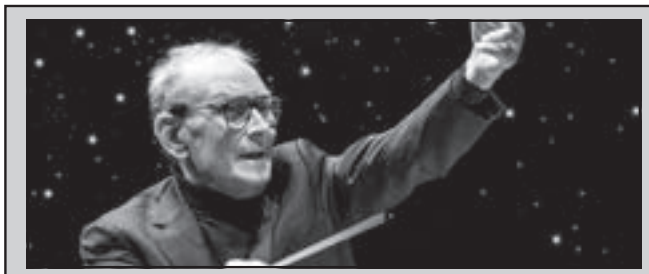
Attraverso la visione del film e con attività specifiche, i ragazzi hanno potuto riflettere proprio sul tema delle abitudini: le virtù infatti sono quelle abitudini positive, che ci consentono di diventare persone responsabili e che si devono consolidare in noi, devono diventare uno stile di vita da "indossare" con naturalezza.

Bisogna fare attenzione, invece, a non assumere le abitudini negative dei vizi come l'ira, la gola e la superbia, che promettono un bene, una felicità, ma invece si rivelano ingannevoli. Per questo, di fronte alle scelte che compiamo, è necessario vigilare e non agire solo usando il criterio della voglia momentanea o del piacere che promettono, ma è importante chiedersi a quali conseguenze, porterà quella scelta, per noi e per gli altri.

Un'altra riflessione che i ragazzi hanno affrontato è stata sul tema del desiderio, che si è conclusa ribadendo l'importanza di essere capaci di discernere un desiderio vero, profondo e autentico dai desideri superficiali e fantasiosi.

L'esperienza si è conclusa con la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione: Per quanto noi possiamo esercitare la nostra volontà, molto spesso ci accorgiamo di essere fragili e limitati: vorremmo il bene, ma purtroppo facciamo il male. Per essere felici e crescere nell'amore abbiamo bisogno del perdono e della grazia di Gesù, che rinnova il nostro cuore e la nostra vita.

Gruppo animatori



L'omaggio al grande Morricone

Un appuntamento di assoluto livello quello in Piazza Grande.

Un viaggio emozionante fra le celebri musiche del compositore italiano più famoso al mondo.

Il guru della musica Ennio Morricone durante un'intervista di Fabio Fazio, che lo chiamava maestro, ha detto candidamente: "Non mi chiami maestro, io mi chiamo Ennio".

R.P.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Estate ragazzi

Si è discusso nelle sedi Jalmicco e Oratorio «Che cosa ci strappa dal nichilismo?»

Questo è stato l'interrogativo e la ragion d'essere che ha mosso l'Oratorio di Palmanova nei preparativi all'Estate Ragazzi 2020, svoltasi dal 22 giugno al 17 luglio scorsi, dal lunedì al venerdì per quattro settimane e in tre sedi differenti (parco festeggiamenti e scuola dell'infanzia di Jalmicco e Oratorio di Palmanova).

Facilmente si potrebbe trovare una risposta a tale interrogativo, con un postulato a tavolino: «*Dio*». Certamente per i più è una risposta corretta e *forse anche* certa, ma non sempre adeguata nelle sue motivazioni. Un pioniere della filosofia occidentale si interrogava: «Se c'è Dio, da dove viene il male?» (SEVERINO BOEZIO, *La consolazione della filosofia*, I, IV, 30).

E il nichilismo è un male che tutti noi, consapevolmente o meno, abbiamo sperimentato in questo *lockdown*. Tutti abbiamo percepito la sua incombenza, nelle giornate di una primavera che di giorno in giorno si facevano sempre più ridenti e noi, giustamente, sempre più chiusi in casa. Sì, perché di nichilismo – lo smarrimento del senso e il crollo nel nulla di tutti i *perché* – ne abbiamo sperimentato fin troppo in questi mesi, caratterizzati da paura, isolamento, sconforto, sofferenza e *dark news*. C'è stato dunque il male che faceva irruzione nelle nostre case, tramite i rotocalchi che ci aggiornavano di una tragedia sempre più diffusa: la pandemia. C'è il male. Ma se c'è il male, Dio dov'è? Che posto occupa nelle nostre giornate?

Ma cosa poter fare, allora nell'*interland* palmarino, ancora paralizzato nei primi tempi del *post lockdown*? Certamente, consapevoli che *nulla* di ciò che è umano è estraneo al cristianesimo, ci siamo ripensati e interrogati: ha senso proporre l'ER anche in quest'anno di Covid-19? Ecco, noi siamo uomini e in quanto uomini sperimentiamo il nichilismo. È una condizione propria del «Misterio eterno/Dell'esser nostro» (G. LEOPARDI, *Sopra il ritratto di una bella donna […]*, vv. 22-23).

Il nutrito gruppo di Prima e Seconda Scuola Media.

Sorridenti sotto la mascherina quelli di Terza Media.

Ma se stiamo davanti alla sfida del *nulla*, alla provocazione che lui ci presenta, ci rendiamo conto che adesso è il tempo opportuno e favorevole, per «giungere alla verità dell'altro» e «coltivare l'amore con cui ci si può relazionare e trovare il senso di essere uomini» (U. GALIMBERTI, *L'abbraccio. Verso una cultura dell'incontro*).

E allora, con l'incoraggiamento di don Angelo e con il sostegno dell'Amministrazione Comunale, si è deciso: che l'ER 2020 sia fatta!

All'ER i nostri ragazzi, delle scuole elementari e medie, hanno saputo sperimentare la vivacità del Vangelo, vissuto e testimoniato, dai giovani animatori volontari delle nostre comunità parrocchiali. I ragazzi, animati e accompagnati ogni giorno con una differente tematica umana e cristiana, si sono immersi in un'avventura epica nel mondo dei dinosauri, dove un brontosauro di nome Arlo stringe un'insolita amicizia con un essere umano (film *Il viaggio di Arlo*). Rispettando i distanziamenti, le giornate sono state scandite da svariati momenti: giochi organizzati, gioco libero, merende, momento formativo, pranzo, *bans* e preghiera. In questo clima gioviale e allegro, i giovani hanno avuto la preziosa occasione di ritrovarsi assieme, facendo nuove amicizie e potendo trascorrere un tempo prezioso all'insegna del tanto sognato incontro con i compagni. All'ER i ragazzi hanno potuto scorgere quotidianamente il riverbero vitale ed evangelico della proposta a loro fatta: sperimentare l'incontro con l'amico Gesù, *il Figlio del Dio vivente* (Mt 16,16). Entusiasti, gioiosi durante tutte le giornate trascorse assieme, ma tristi per il saluto finale, i ragazzi hanno toccato con mano, hanno fatto esperienza di cosa sia la Comunità, che è la Chiesa, la quale annuncia «ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita» (1Gv 1,1).

Noi animatori abbiamo avuto la coscienza che, se siamo in Lui, «la nostra Gioia» è «perfetta» (1Gv 1,3). Ora resta a noi essere in grado di *abbandonarci* a Lui, fino a testimoniarlo con la vita quotidiana.

Infine, con coraggio, abbiamo detto «È»! Abbiamo osato ribadire questo verbo, di contro al *nulla* del nichilismo, che sicuramente non abbiamo sconfitto definitivamente.

Eppure l'ER è stata, c'è stata.

E con certezza, noi tutti, animatori e ragazzi, ci siamo resi conto che siamo stati in grado di riconoscere i germi di questo fantomatico nichilismo, per poterli, un domani, strappare dalla nostra società umana. Nel nostro piccolo, invero, abbiamo, tentato – e ribadisco *tentato* - di dare un'O*rizzonte di Senso* per il futuro. Questo *Senso* è Lui, la *Speranza che non delude* (*Cf*. Rm 5, 5), la *Persona* del Dio Gesù Cristo. Perché non garantire speranza è, sì, deludente e genera disuguaglianza, nichilismo, ma ancor più deludente è «privare» consapevolmente «un giovane del futuro». Questa è «la maggior forma di disuguaglianza» (M. DRAGHI, *Incontro inaugurale. Privi di meraviglia restiamo sordi al sublime*).

Pier Luigi Del Frate

Covid-19 la convivenza con le verità ingarbugliate

Ci hanno detto di tutto e il contrario di tutto. Un vero e proprio bailamme per usare un eufemismo.

Il grande storico Adriano Prosperi ha detto "le epidemie, come la guerra, cancellano la verità". Tutte le verità, se ce n'è più di una. Di guerra si è proprio trattato. Il Coronavirus ci ha colto di sorpresa, impreparati, maledettamente incapaci di affrontarlo e superarlo. L'OMS, sancta sanctorum della medicina, ha minimizzato per mesi confondendo tutti.

Dal governo decreti farraginosi con poche chiarezza. Una marea di esperti che non sanno bene cosa dire e cosa fare ma vanno in televisione per le interviste contraddicendosi a vicenda.

I giornalisti che sparano numeri a raffica confondendo le idee della gente ogni giorno di più sia sulla situazione sanitaria nostra e degli altri Paesi che su quella economica. La gente che segue e non segue le indicazioni e si ammucchia per stare in compagnia senza mascherina e senza pensare al contagio che si diffonde.

E si potrebbe continuare ancora.

E allora che fare? Se la stagione è bella andiamo in Piazza a berci un caffè o un taglietto e … che si sbombi Marinotti.

S.Bert.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

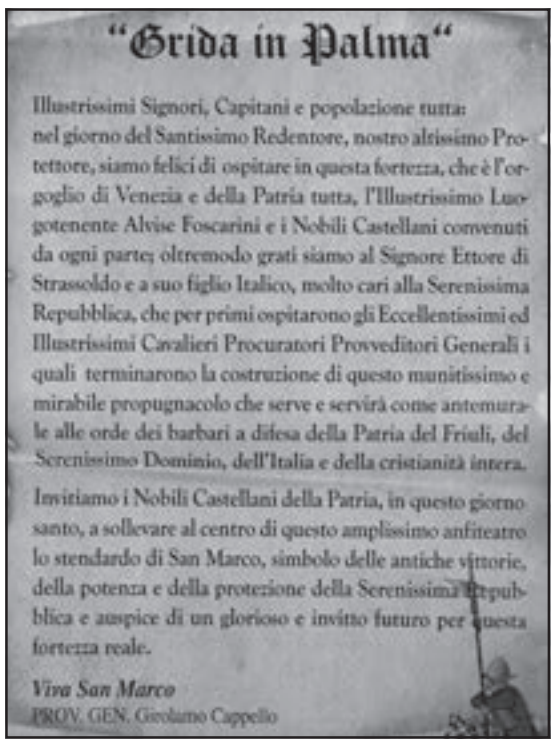
Ricordato la seconda domenica di luglio, Festa del Redentore, un evento nel Duomo di Palmanova

Sessantesimo di celebrazione della Messa di don Tarcisio Bordignon

Don Tarcisio ha ricordato gli anni trascorsi con mons. Merlino. Parole condite da una grande emozione.

A tutta storia

44ª Rievocazione Storica
12 luglio 2020



"Grida in Palma"

Illustrissimi Signori, Capitani e popolazione tutta:
nel giorno del Santissimo Redentore, nostro altissimo Protettore, siamo felici di ospitare in questa fortezza, che è l'orgoglio di Venezia e della Patria tutta, l'Illustrissimo Luogotenente Alvise Foscarini e i Nobili Castellani convenuti da ogni parte; oltremodo grati siamo al Signore Ettore di Strassoldo e a suo figlio Italico, molto cari alla Serenissima Repubblica, che per primi ospitarono gli Eccellentissimi ed Illustrissimi Cavalieri Procuratori Provveditori Generali i quali terminarono la costruzione di questo munitissimo e mirabile propugnacolo che serve e servirà come antemurale alle orde dei barbari a difesa della Patria del Friuli, del Serenissimo Dominio, dell'Italia e della cristianità intera.

Invitiamo i Nobili Castellani della Patria, in questo giorno santo, a sollevare al centro di questo amplissimo anfiteatro lo stendardo di San Marco, simbolo delle antiche vittorie, della potenza e della protezione della Serenissima Repubblica e auspice di un glorioso e invitto futuro per questa fortezza reale.

Viva San Marco
PROV. GEN. Girolamo Cappello

Rievocazione Storica multiepoca
5-6 settembre 2020

Musici sbandieratori e cultura

In Piazza Grande 18-19-20 settembre, a cura del Gruppo Sbandieratori di Palmanova (e non solo quelli) sarà ricordata la caduta del Patriarcato di Aquileia per mano della Serenissima.

Fra i vari intrattenimenti che culmineranno domenica 20 settembre con 100 tamburi per 100 bandiere, anche la presentazione alle ore 15-15.45 alla Loggia della Gran Guardia, della pubblicazione "Peraulis furlanis dal mangjâ" di Silvano Bertossi e Carla Càsoli. L'incontro è coordinato dal Circolo di Cultura "N. Trevisan".

In compagnia dei propri pensieri

Non si è mai soli

Quando mi siedo in Piazza, negli accoglienti tavolini di qualche bar, non sono mai solo.

Sono con i miei pensieri e sono tanti.

Come dire che la solitudine non si appropria mai di me. Questa è una caratteristica così sono sempre in compagnia.

Altro che solo!

Di fronte la bella e ariosa piazza, la bandiera che sventola imperterrita sul pennone, il cielo non tiepolesco che cambia con il mutare del vento, la gente, meglio le giovani coppie, che transitano raccontando i loro amori, le campane del Duomo che annunciano la Messa serale, i bambini in bicicletta o in equilibrio su monopattini, altri che si disperano o giocano nell'angolo della Piazza a loro riservato con una roteante giostra. C'è anche Atena (il nome è quello della Dea della saggezza) 5 anni che corre a zig zag e suo fratello William, un anno e mezzo, che la segue come un'ombra con i suoi capelli biondi sempre al vento.

Macché solitudine! Con me un piccolo mondo, meglio un grande universo.

Sbert

Cinquant'anni insieme

Nozze d'oro: Lucia e Adriano

Lucia Marmussini, insegnante, e Adriano Paolini, imprenditore, hanno festeggiato i loro cinquant'anni di matrimonio celebrato il 27 giugno del 1970 nella Chiesa di San Francesco a Palmanova.

Ad augurare lunga vita alla coppia i figli Anna e Marco e i nipoti Elisa (21 anni), Filippo (15 anni), Agata (13 anni), Daria (11 anni), Lea (6 anni) e Luca (4 anni).

Auguri anche dal "Palma".

A Jalmicco si abita e basta

Vivere in paese o in città

ALBERTO DELLA PIANA

Su un qualsiasi vocabolario si legge alla voce "città": «Una città è un insediamento umano, esteso e stabile, che si differenzia da un paese o un villaggio per dimensione, densità di popolazione, importanza o status legale, frutto di un processo più o meno lungo di urbanizzazione. Il termine italiano "città" deriva dall'analogo accusativo latino civitatem, a sua volta da civis, cittadino, poi troncato in cittade da cui deriva anche civiltà». Da qui possiamo partire per rievocare l'antica diatriba, in passato neanche tanto sottaciuta, che vedeva i "villici" di Jalmicco contrapposti ai "cittadini" (stando alla voce citata: i "civili") di Palmanova.

Naturalmente i tempi sono cambiati, e queste antiche dispute sono morte e sepolte, o sopravvivono nei vaghi ricordi di qualche ottuagenario. Qual è dunque la differenza tra il vivere in un paese come Jalmicco o in un centro più urbanizzato come Palmanova al giorno d'oggi? Vista la mobilità odierna, le mille possibilità di comunicazione, la riduzione (anche psicologica) delle distanze e lo standard di benessere raggiunto, verrebbe da rispondere: nessuna differenza.

Ma non è così. Almeno non lo è nel caso specifico di Palmanova e Jalmicco. Jalmicco è, da molto tempo (molto prima dell'emergenza covid) un paese completamente privo di punti di aggregazione, e soprattutto di quel punto di aggregazione per eccellenza, qui da noi in Friuli: l'osteria. Un paese di 800 anime ha nell'osteria, o se volete nel bar, l'unico luogo dove i residenti possono incontrarsi, vedersi, scambiare quattro chiacchere, "cjatasi" come si dice. Altro non c'è.

Senza osteria, senza bar, il paese è deserto; solo un po' di movimento la mattina nell'unico negozio di alimentari rimasto; non altri negozi, non un luogo, che sia uno, dove i paesani possano incontrarsi, vedersi, ritrovarsi. Jalmicco negli anni passati aveva tre bar, due negozi di alimentari, un tabaccaio, un negozio di mercerie e giornali, due botteghe di parrucchiera, una macelleria. Il paese era vivo, trovavi gente "in giro" a qualsiasi ora.

Oggi il paese è deserto, attraversato solo da veicoli che passano via rapidi per altre direttrici. È un dormitorio. Certo la Pro Loco organizza eventi, c'è la sagra, e menomale che ci sono ancora queste cose: ma sono occasioni aggregative temporanee, e manca quella continuità dell'incontro che c'era un tempo.

Quindi sì, a Jalmicco si abita, e basta: per tutto il resto c'è Palmanova, per chi vuole. Jalmicco sta rapidamente trasformandosi da comunità in quartiere periferico, dove la gente stenterà a riconoscersi e persino a conoscersi.

Altre realtà paesane simili a Jalmicco vedono ancora una notevole vitalità: Clauiano, Trivignano, Mereto, Santa Maria la Longa ecc.

hanno i loro punti di aggregazione continuativa, hanno il modo di tener viva una identità culturale che si fonda sulla relazione personale e quotidiana. Jalmicco non più.

E questo disagio è pesantissimo.

In friulano.

Piazza Unione.

Nell'abitato di Jalmicco.

Sottoselva ha pianto Stefano Borghes

Una disgrazia assurda: da una innocua caccia al tesoro a una morte inspiegabile. Un dramma.

Anche le comunità di Sottoselva e di Palmanova hanno partecipato, e non poteva essere altrimenti, all'immenso dolore della mamma di Stefano, Daniela Franz, e dei nonni Sandro e Mirella per l'impossibile morte di Stefano Borghes in una splendida giornata di fine luglio. Una tragedia la morte di un tredicenne, vivace, intelligente, sportivo, pieno di energia.

Come si fa a dare un senso, a giustificare quanto è accaduto? Non si può morire giocando, nella mattinata di mercoledì 22 luglio, nel parco Coronini-Cronberg, inghiottito da un pozzo profondo 30 metri la cui copertura si è staccata dagli ancoraggi. Sono avvenimenti inspiegabili che, proprio per la mancanza di una giustificazione ragionevole, non si possono motivare in nessun modo.

S.Bert.

Teniamo su il mondo

La modernità ha fallito.
Bisogna costruire
un nuovo umanesimo,
altrimenti il pianeta
non si salva.

Albert Einstein

Le signore di Sottoselva per le Suore Adoratrici

"Chapeau" alle signore di Sottoselva che volontariamente hanno messo a disposizione gratuitamente i loro lavori per i mercatini organizzati da Giuliana Franz e anche in altre occasioni che hanno permesso di raccogliere la cifra di 3.300 euro che sono stati inviati alle missioni che le Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda hanno in Africa (Camerun, Repubblica democratica del Congo, Senegal) e America del Sud (Argentina e Colombia).

Inoltre, sempre nella frazione, con le offerte domenicali durante la messa e per i lumini sono stati raccolti 2.124,53 euro.

Complimenti agli abitanti di Sottoselva.

R.P.

ATTUALITÀ • STORIA • LA PARLATA

Una botta di vita tra le verdure

Gli orti urbani nell'ex caserma Piave

Certo che l'organizzazione degli orti urbani, ricavati nell'area dell'ex Caserma Piave, ha riscosso a Palmanova molto successo.

Ne parla con orgoglio Luca Piani assessore all'Ambiente: «Abbiamo cominciato con 8 appezzamenti e siamo arrivati a 26 richieste. Più di tre volte dal numero iniziale.

Si sta cercando altre zone da destinare all'iniziativa che è stata accolta in città con molto entusiasmo.

La ex caserma Ederle potrebbe prestarsi con la sua area ad essere uno dei prossimi interventi.

Per la Festa degli orti, programmata in settembre sono stati visibili i risultati raggiunti: pomodori, zucchine, tegoline e cetrioli tutti pronti al presentat'arm!».

Undici consigli per le persone anziane e non solo

- Mangiar poco
- Bere molto
- Evitare alcuni cibi pesanti
- Non abusare con bevande alcoliche
- Fare attività fisica
- Relazionarsi con altre persone
- Leggere molto
- Sorridere sempre
- Pensare positivo
- Fare progetti per il futuro immediato (anche se spesso non si riuscirà a realizzarli)
- Fare le cose con calma (rimandare a domani quello che spesso non si riesce a fare oggi)

Franco Romano

I giovedì dei libri e delle storie

In luglio tre incontri dedicati ai libri. Sono stati presentati "Crimini a nord-est" (9 luglio), "Tre vedove quasi inconsolabili" infine "Un viaggio alla scoperta degli angoli nascosti e delle storie dimenticate di Udine, Trieste, Gorizia".

R.P.

Note, noterelle di casa nostra

Con il "Forum giovani"

Nel centro storico pulizia di mozziconi e cartacce

Per il secondo anno e con lo stesso entusiasmo è stata organizzata dal "Forum Giovani Palmanova" la raccolta di carte, mozziconi di sigarette e altri rifiuti abbandonati nel centro cittadino. Tenere pulita la propria città è un vanto.

Sono rimaste Melissa e Gabriella

Ha cambiato gestione "Il Muretto" di Piazza Grande

Federico Moretti e Antonella Dreosso Gori hanno ceduto la gestione de "Il Muretto" ai fratelli Angelo, 36 anni, e Alex, 28 anni, albanesi, che si trovavano in Italia da 20 anni. Il cambio di gestione è avvenuto il 17 luglio. Gli albanesi sono quattro fratelli e hanno preso anche la gestione di "Emopoli", caffè pasticceria di Gradisca. Ai tavoli de "Il Muretto" sono rimaste Melissa e Gabriella.

Per divieto di assembramento

Non si è ballato nei giovedì di agosto

Non si è potuto organizzare, quest'anno, nel mese di agosto il ballo liscio e altro sotto la Loggia di Piazza Grande. Purtroppo l'evento, seguitissimo dagli appassionati provenienti anche dai vari paesi intorno alla città stellata, sarà riproposto, si spera, il prossimo anno. Il Covid è …contrario al ballo.

Alla ricerca dei cognomi

Il cognome Epis significa persone famose

Epis è un cognome presente nella città stellata.

Ci ha sempre incuriosito e da alcune ricerche è risultato che significa "Persone famose". Così lo abbiamo subito comunicato a Gianni Epis, titolare con la figlia del negozio in Borgo Cividale da oltre 50 anni. Per questa informazione Gianni ci ha offerto un caffè.

PALMARINUS

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Nella nuova sede di "Fotomia"

Una parete di vecchie foto

"Fotomia", studio fotografico, è stato trasferito dal numero civico 20 di Borgo Udine al n. 10 (ex negozio Zucchi) sempre nello stesso Borgo.

Nella nuova e più ampia sede si è potuta organizzare una sala di posa. Giuseppe Laratro ha voluto arredare una parete con 54 fotografie della Palmanova di una volta, della collezione di Luigi Colautti (ma sono ingrandite o sono formato cartolina?).

Un efficace e bel colpo d'occhio, un'esauriente pagina di storia della nostra cittadina.

Storia ormai passata, ma pur sempre parte della vita della città stellata.

S.B.

Il Museo della Resistenza

Nella caserma Piave sarà realizzato il Museo regionale della Resistenza. In questa caserma, dal 1944 alla primavera del 1945, sono state torturate e uccise dai tedeschi molte persone, partigiani e civili. Un Museo che ricordi la resistenza è opportuno.

Pro camper due piazzole

Sono state predisposte due aree dedicate ai camperisti.

Una, per la sola sosta, con venti posti in Piazza XX Settembre. L'altra, attrezzata con una serie di servizi di tre posti in Via Risorgimento.

Le vacanze in camper hanno preso piede in questi ultimi anni e quindi l'amministrazione comunale ha deciso di predisporre quanto occorre per questo servizio.

Alla luce delle lanterne

Al calar della sera visita alle gallerie

Nella Città Stellata grande successo hanno le visite alle gallerie sotterranee che consentono di scoprire un aspetto inedito del patrimonio Unesco di Palmanova.

L'organizzazione di queste visite è di PromoTurismoFVG.

Si tratta di un percorso guidato alle gallerie di contromina, costruite all'interno dei rivellini che, all'occorrenza, potevano essere minate e fatte esplodere per danneggiare i nemici in avvicinamento.

Bisogna dire che tutta la cinta bastionata di Palmanova è percorsa nel sottosuolo da un sistema di gallerie, alcune delle quali percorribili e visitabili.

Rivolgersi all'Infopoint Palmanova PromoTurismoFVG di Borgo Udine 4 (tel. 0432 924818).

Musica rinascimentale sui Bastioni

Sette flautiste hanno proposto le loro note, domenica 12 luglio alle ore 19, esibendosi sul baluardo Garzoni, nella romantica luce di inizio tramonto.

L'ensamble era "Le Agane" e la rassegna ha visto coinvolte 13 località fra cui, appunto, Palmanova.

Tagliati gli affitti alle attività commerciali

Per venire incontro a negozi ed esercizi pubblici sette attività economiche, tre bar e quattro imprese commerciali beneficeranno di un contributo comunale di 120.000 euro stanziati dal Comune. La Giunta ha deciso di abbattere del 70% per il periodo marzo-maggio 2020.

Passa la mano la Coop di Borgo Cividale

Il supermercato "Coop di Borgo Cividale", gestito da Coop Alleanza 3.0 passerà la mano. Così si è deciso per i punti vendita di Palmanova, Tarcento, Monfalcone, Pordenone Sud, Monterealle Valcellina e Aviano.

Si sta discutendo la nuova proprietà.

L'occupazione dei lavoratori e il nome Coop saranno mantenuti.

R.P.

Grandi ugole e grande cuore

Il coro "Ardito Desio"

L'attività del coro "Ardito Desio" sospesa dal Covid? Va ricordato a tutti che la gara di pesca di Privano in programma che avrebbe consentito la raccolta di un sostanzioso contributo elargito a sostegno dell'attività della Fondazione "Progetto autismo FVG", purtroppo, causa il Coronavirus è stata sospesa. La corale palmarina, però, si è impegnata acquistando 1.200 mascherine che sono state destinate alle persone maggiormente esposte nel periodo quando le mascherine erano introvabili.

la plume

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

Jalmicco

3. **Ginevra Pappalardo**, batt. 23 agosto

NUOVI FOCOLARI

1. **Alberto Maria Modica e Giorgia Lugano**, 11 luglio

NELLA CASA DEL PADRE

31. **Carmela Corica** a.82 †25 giugno
32. **Teresa Moreale Marchesin** a.92 †28 luglio
33. **Luciana Negrini Monte** a.73 †15 agosto

Jalmicco

10. **Francesco Amendolagine** a.85 †10 luglio
11. **Olivo Gon** a.74 †19 agosto

Offerte

IN MEMORIA DI:

Giuliano Finotti, la moglie e il figlio € 50
Ettilia Bressan, i figli € 300
Carmen Corica, i famigliari € 150
Vittore Lovato, la moglie e i figli € 50
Adele Baldin, N.N. € 50
Andrea Gregoratti, la famiglia Tassin € 150
Propri defunti, la classe 1946 di Sottoselva € 30
Propri genitori, i coniugi Spada € 30
Adriana Lezzi, N.N. € 100
Teresa Moreale, i nipoti € 120
Teresa Moreale, N.N. € 50
Imelda Biasio, la famiglia € 50
Daniela Clauiano, il marito € 100
Sergio Rosso, la moglie e il figlio € 50
Luciana Negrini, la famiglia € 50
Propri defunti, N.N. € 300

OFFERTE VARIE:

Benedizione "Albergo Commercio" € 100
Benedizione casa famiglia D'Eredità € 40
Matrimonio Alberto Modica e Giorgia Lugano € 50
Benedizione casa Trino € 20
Pro Duomo: famiglia Taliana € 20, famiglia Battilana € 30, famiglia Franco, Andrea e Annarita Patamia € 50, N.N. € 300

ATTUALITÀ • STORIA • LA PARLATA

A tu per tu

Il "San.remo famosi" made in Palma

SILVANO BERTOSSI

Nell'immaginario collettivo il "San.remo famosi", il festival canoro made in Palma, è rimasto per anni tra i ricordi più belli fra gli avvenimenti cittadini. Sul palco, per oltre un paio d'ore, insospettabili palmarini sfidavano il pubblico proponendo e interpretando canzoni e performance varie. Ebbene gli organizzatori, Guido Bosso, che farà come sempre il presentatore indossando smoking e farfallino (il primo di qualche taglia in più rispetto ad un tempo) e gli altri validi coadiutori Carlo ed Enrico Di Giusto, hanno deciso di rispondere, dopo 18 anni, alle numerose insistenze di risalire sul palco e, quel che più conta, di dare vita ad uno spettacolo musicale che sia divertente, libero e coinvolgente. Hanno avuto l'appoggio e la benedizione del presidente della Pro Palma Marco Piano che non ha avuto la minima esitazione a sponsorizzare lo spettacolo che si terrà al Teatro Modena in data da stabilire.

Ci sarà l'esibizione dal vivo, con tanto di orchestra, di singoli cantanti e di gruppi che proporranno canzoni italiane dagli anni Sessanta ai Novanta. In attesa dell'evento ci mettiamo in ansiosa aspettativa perché intrattenimenti come questi ci fanno ben sperare nel futuro. Alla televisione troppi spettacoli sono insipidi, deleteri e inutili. La nostra fantasia merita più rispetto.

Passeggiate nella storia

Dote patrimonio della donna

ALBERTO PRELLI

Nel 1706 si sposarono Pietro Fabris di Palmada e Caterina Gratariol, vedova di Zuanne Prodomo di Palma. Lei portava una dote di lire 4.948 (820 ducati circa), "consistenti in dinaro effettivo contante" per lire 1.925 e in "mobili, ossia supeletili et altro" per lire 3.023. Il 4 gennaio 1718 la donna chiese al Fabris la restituzione della dote, "giusto il disposto delle leggi et statuti" della Patria del Friuli, perché desiderava dividerla tra i figli Michele e Pasqua, avuti dal primo marito. Dato che il Fabris non aveva intenzione di "discompiacerla", anzi senza "alcun disgusto tra marito e moglie", compiacerla al fine che in "sua vita" potesse disporre della dote a "beneficio et solievo" dei due figli.

Effettivamente il giorno precedente Caterina aveva ricevuto in restituzione tutti i "mobili, supeletili et altro per suo uso e adornamento" e nella "quantità, qualità et prezzo contenuto" nel contratto dotale. Li aveva anche, "previo il volontario contentamento" del marito, divisi e consegnati a Michele e Pasqua. Per quanto riguardava le 1.925 lire il Fabris le consegnò davanti al notaio lire 1.441 in "bella et buona valuta d'argento". Il resto le sarebbe stato dato con un "capitale a livello".

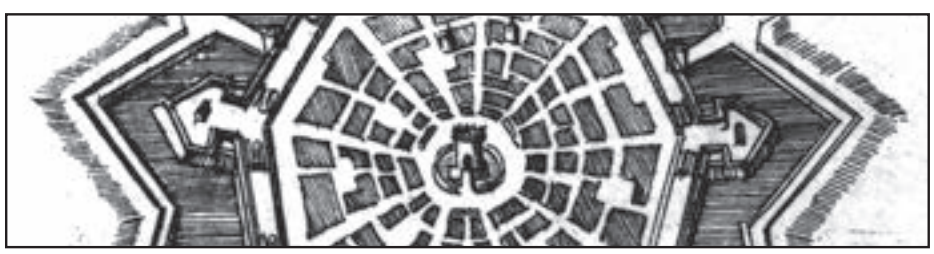
Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Impegolàrse

Nel dialetto veneto palmarino si dice *impegolàrse* (con *-s-* sorda) per dire cacciarsi in situazioni spiacevoli o rischiose, restare invischiato in imbrogli o in faccende fastidiose e intricate, oppure stringere rapporti dannosi alla propria reputazione, e simili. Ad esempio: *la se gà impegolada con quel là*, *no sta a impegolarte co sto 'sogo*. Tale espressione è conosciuta in molti dialetti veneti da Verona all'Istria, ma è entrata anche nell'italiano regionale e nella lingua letteraria. Il significato originario di *impegolàr* era quello di "impeciare, spalmare pece (o anche bitume e catrame)" per impermeabilizzare, in particolare per calafatare le chiglie delle imbarcazioni (cfr. friul. *impeolâ* e in Dante, *Inferno* XXII, 35). Nella commedia plurilingue *L'amorosa* (pubblicata nel 1629) del latisanese Marc'Antonio Gattinon (1575 ca. - 1633), il mercante veneziano Pisandro dice a un collega: «Saveu compare, che sto tempo se và intorbiando [turbando, guastando] e che'l poderave piover. Havemo fatto molto ben a far involzer le casse delle nostre robbe in quelle tele incerade, coverte [...] cazzae in quei cassoni ben impegolai, che se ben ghe piovesse un anno suso, ò che l'andasse per mar a segonda [seguendo la corrente], le no patirave niente» (I, V). Dal significato di "impiastricciare/rsi di pece, catrame o altra sostanza appiccicosa e collosa" si è poi sviluppato il senso figurato di invischiarsi in situazioni spiacevoli, intricate, dannose o imbarazzanti. Il verbo *impegolàr*(*se*) deriva da *pègola* "pece", dal latino *picŭla*, diminutivo di *pix picis* "pece". Ma in senso figurato il veneto *pègola* (così come il friul. *pèule*) oltre a "pece" significa anche "sfortuna, iella, malasorte": *portar pègola* "portare sfortuna", *portapègola* "iettatore". Probabilmente si tratta di un calco dal tedesco *Pech* che significa tanto "pece", quanto "sfortuna, disdetta, scalogna".



Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione